

Avvenire.it, 3 novembre 2014

Brittany non ci ha ripensato: si è uccisa

Alla fine non ci ha ripensato, Brittany, nonostante un video che lo faceva pensare. Invece no: la 20enne americana, colpita da un cancro al cervello in fase terminale, si è suicidata. Lei si era trasferita dalla California all'Oregon dove l'eutanasia è legale, aveva annunciato la sua volontà in un video che ha fatto il giro del web, provocando un vivo dibattito sul suicidio assistito negli Stati Uniti.

Ora la decisione irreparabile. "Arrivederci a tutti i miei cari amici e alla mia famiglia che amo. Oggi è il giorno che ho scelto per morire con dignità, tenuto conto della malattia in fase terminale, questo terribile cancro al cervello che mi ha imprigionato... ma mi avrebbe imprigionato tanto di più", ha scritto la ragazza in un messaggio diffuso sui social network.

Sean Crowley, un portavoce dell'associazione Compassione e Scelta, che lotta per il diritto all'eutanasia e che ha fatto di Brittany una bandiera, ha dichiarato che la ragazza è morta verosimilmente nella sua casa sabato. "Brittany è morta, ma il suo amore per la vita e la natura, la sua passione e il suo spirito continuano a vivere", ha aggiunto Barbara Lee Coombs, presidente dell'organizzazione che ha sostenuto Brittany.

Nelle scorse settimane moltissime persone, alcune malate o parenti di malati, sui social avevano scongiurato Brittany di ripensarsi.